

Documento di Progetto



Biblioteca Sociale Diffusa

Dott. Salvatore **Bevilacqua**
Dott.ssa Maria Teresa **Cerbone**
Dott.ssa Laura **Cuccurullo**
Dott.ssa Laura Maria **Giangrande**
Dott.ssa Martina **Iacona**
Dott. Claudio **Peruggi**
Dott.ssa Mirella **Scotto D'Apollonio**

Sommario

Un progetto di innovazione sociale? <i>Ispirazione e intenti</i>	p. 3
Che cos'è? <i>L'idea progettuale</i>	p. 3
Come funziona? Dove? <i>Le attività</i>	p. 4
1. Campagna di promozione del progetto	p. 4
2. Mappatura delle biblioteche private aderenti all'iniziativa	p. 5
3. Catalogazione analitica delle collezioni	p. 5
4. Archiviazione in un <i>database</i> virtuale accessibile attraverso una piattaforma <i>web</i>	p. 6
5. Mediazione delle richieste di prestito/consultazione dei testi	p. 6
6. Gestione del sistema di prelievo/consegna dei volumi	p. 6
Perché scegliere BookBusters? <i>Elementi distintivi</i>	p. 6
A chi si rivolge? <i>Il target di domanda e offerta</i>	p. 7
Come fare? <i>Studi preliminari di fattibilità e sostenibilità economica</i>	p. 7
Normativa	p. 7
Ricerche statistiche	p. 8
Costi di realizzazione della piattaforma <i>web</i> e <i>fundraising</i>	p. 9
Sostenibilità economica: potenziale listino prezzi	p. 9
Aiuto! <i>Progettazione condivisa: Kublai e altre realtà</i>	p. 10
E poi? <i>Prospettive future</i>	p. 11
C'è qualcuno? <i>Contatti</i>	p. 11

Un progetto di innovazione sociale? *Ispirazione e intenti*

Il progetto **BookBusters – Biblioteca Sociale Diffusa** nasce nell'Ottobre del 2014 dalla collaborazione di un gruppo di studenti del corso di laurea magistrale in "Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale" dell'Università Federico II di Napoli.

Determinati a mettere concretamente a frutto le conoscenze acquisite durante i nostri rispettivi percorsi accademici e a impiegare in autonomia le competenze professionali conseguite attraverso le esperienze di tirocinio e di lavoro sperimentate nella nostra carriera, abbiamo scelto di intraprendere un'avventura nel campo dell'*innovazione sociale* perché desiderosi di poter offrire un contributo valido e originale per migliorare l'accessibilità alla cultura da parte della collettività.

Il nostro approccio al compito della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale prende le mosse da una prospettiva particolare, volendo far leva su un modello di condivisione sociale e su un'idea di partecipazione attiva dei cittadini, responsabilizzati e coinvolti singolarmente nei processi di recupero, fruizione e conservazione dinamica della cultura.

Siamo consapevoli di operare in una realtà in cui si confrontano quotidianamente atteggiamenti e stimoli comportamentali eterogenei, alcuni diretti alla ricerca e all'esibizione pubblica di affinità e vissuti personali, altri volti ad appagare il desiderio di individualità e di chiusura nel privato. La nostra intenzione è quella di sfruttare le ali più progressiste di queste due correnti, portando a convergenza le reciproche motivazioni verso un risultato di interesse collettivo.

Dinanzi infatti ai repentini mutamenti delle dinamiche del consumo, non solo culturale, osservabili a livello globale, valori e ideali caratteristici di quella società che credevamo di conoscere paiono scomparire, per lasciare il posto a incertezza e disorientamento. Diventa dunque di fondamentale importanza, anche alla luce del complicato riassetto economico generale in atto, operare a favore di un necessario *shift* paradigmatico delle concezioni di solidarietà, condivisione e partecipazione collettiva, con l'obiettivo di ripristinare un tessuto sociale che torni a conferire pienezza di diritti e di doveri alla condizione fondamentale di *cittadinanza*. È questo, secondo il nostro parere, lo scopo finale da perseguire, al quale votare l'utilizzo dei nuovi standard tecnologici in un'estensione complementare al rispetto dei conseguimenti del nostro patrimonio culturale.

Prossimità, accessibilità, condivisione, partecipazione, responsabilità, fruizione: requisiti e pratiche che il nostro progetto intende adoperare e valorizzare, e che in una dimensione sociale divengono principi cardine per un'innovativa esperienza culturale.

Che cos'è? *L'idea progettuale*

Il progetto intende creare una variante "sociale" dell'idea di *Biblioteca Diffusa*. Con questa dizione si fa solitamente riferimento alle iniziative di grandi biblioteche centrali, di una metropoli o del centro principale di un territorio più o meno circoscritto, che trasferiscono parte

delle loro collezioni a biblioteche periferiche già esistenti, o create *ex novo*, per ampliare il bacino d'utenza dei lettori attraverso una più facile accessibilità alla cultura anche nelle zone più disagiate.

Nostra intenzione è ampliare tale idea attraverso la creazione di una *Biblioteca Sociale Diffusa* che coinvolga soggetti e patrimoni librari privati. I BookBusters si pongono l'obiettivo di invitare qualsiasi collezionista a mettere a disposizione la propria raccolta di libri per un sistema di prestito e consultazione con altri utenti, mediando tale servizio e offrendo consulenza e supporto in tutte le fasi del processo.

L'idea di fondo è quella di rendere accessibile alla comunità quei patrimoni librari di grande valore e utilità fino a oggi celati sul territorio, che nella maggior parte dei casi sono completamente preclusi alla fruizione e spesso destinati all'oblio o al degrado. Valorizzare oggi tali patrimoni attraverso il concreto ed effettivo utilizzo potrà prevenirne la perdita e la dismissione un domani.

Particolare attenzione sarà conferita a collezioni specializzate o monodisciplinari, in quanto potenziali fonti per ricerche bibliografiche.

Come funziona? Dove? *Le attività*

1. *Campagna di promozione del progetto*
2. *Mappatura delle biblioteche private aderenti all'iniziativa*
3. *Catalogazione analitica delle collezioni*
4. *Archiviazione in un database virtuale accessibile attraverso una piattaforma web*
5. *Mediazione delle richieste di prestito/consultazione dei testi*
6. *Gestione del sistema di prelievo/consegna dei volumi*

L'attività dei BookBusters consisterà nel mappare, su base volontaria dei possessori interessati a partecipare all'iniziativa, le biblioteche private del territorio della città metropolitana di Napoli e del suo *hinterland*, catalogando analiticamente i volumi secondo procedure particolareggiate e archiviandoli in un *database* virtuale accessibile attraverso un'apposita piattaforma *web*, tramite la quale mediare le richieste di prestito/consultazione tra i proprietari dei testi e i fruitori del servizio. Sarà inoltre implementato un sistema di prelievo/consegna dei tomi, per venire incontro alle reciproche disponibilità ed esigenze dei prestatori e dei richiedenti.

1. Campagna di promozione del progetto

Attraverso le nostre reti di conoscenze personali e professionali, l'implementazione di una pagina dedicata al progetto sul *social network* Facebook (www.facebook.com/pages/BookBusters/851238034899518), un sito internet provvisorio (<https://bookbustersbiblioteca.wordpress.com>) e l'esperienza di progettazione condivisa sulla piattaforma Kublai (www.progettokublai.net/progetti/bookbusters), è nostra intenzione raggiungere, tramite

una campagna di comunicazione e informazione mirata, il maggior numero di potenziali contributori e fruitori del servizio.

Nello specifico, per avvicinarci con discrezione e professionalità ai proprietari di patrimoni librari, abbiamo optato per l'elaborazione di comunicazioni personalizzate, per la pubblicazione di una *brochure* cartacea e per l'organizzazione di incontri su appuntamento, con l'obiettivo di instaurare con loro immediatamente un rapporto personale e amichevole. Spesso l'età media di "collezionisti" e "professionisti" è piuttosto alta, e non sempre la loro dimestichezza pratica con gli attuali standard tecnologici e la loro apertura ideale a forme di condivisione sociale sono al passo con i tempi: pensiamo dunque che un confronto umano dal vivo sia la strada percorribile più proficua e sincera per essere ascoltati e per ascoltare le loro obiezioni ed esigenze.

2. Mappatura delle biblioteche private aderenti all'iniziativa

La mappatura dei collezionisti privati garantirebbe agli utenti del sistema una via privilegiata di accesso alla consultazione di testi rispetto alle tradizionali biblioteche pubbliche centrali. Questa *rete di prossimità* di prestatori privati (*nodi di propagazione culturale*), potenzialmente diffusa in maniera capillare sul territorio, potrebbe dar vita a una filiera bibliotecaria *alternativa*, capace di supplire alle mancanze del sistema pubblico nelle aree periferiche più disagiate o nei piccoli comuni dove non esistono biblioteche o qualora queste siano scarsamente fornite, contribuendo in tal modo ad abbattere i costi e i disagi del pendolarismo.

La proprietà e il possesso materiale dei libri resterebbe naturalmente ai legittimi collezionisti privati. Non si chiederà loro di donare le biblioteche o trasferirle, ovvero di rinunciare a un pezzo delle loro vite (spesso gelosamente custodito) e dei patrimoni familiari, ma di renderne semplicemente disponibile la catalogazione *in loco* e la fruizione (*condividerle*), concordando caso per caso le modalità di accesso con i responsabili dell'iniziativa, che si impegnano ad arrecare i minori disagi possibili (*customizzazione* del servizio). Servizi di consulenza accessori saranno erogati ai proprietari gratuitamente.

Una mappatura dei collezionisti privati disposti a partecipare all'iniziativa offrirebbe poi una panoramica, seppur parziale, delle abitudini culturali in ambito di consumo e di accumulo editoriale del territorio napoletano, dati che, nel rispetto delle vigenti normative di legge, potrebbero essere utilizzati per ricerche statistiche e campagne di *marketing* mirate.

3. Catalogazione analitica delle collezioni

Partendo dalle nostre esperienze professionali pregresse in ambito bibliotecario, abbiamo deciso di operare una catalogazione *analitica* delle collezioni librerie, utilizzando metodologie particolareggiate unite a *software open-source* di archiviazione, in modo tale da offrire agli utenti del servizio parametri e chiavi di ricerca molto precisi, garantendo loro la possibilità di un'analisi molto approfondita delle fonti bibliografiche.

Un'operazione di tale portata assicurerebbe agli utenti un servizio molto più puntuale e personalizzato rispetto a una generica ricerca in un *database* bibliotecario pubblico, potendo indirizzare verso campi di studio e di indagine originali e poco battuti. Offriremo contestualmente consulenze personalizzate per tesi di laurea o per qualsiasi altro genere di ricerca.

Il servizio di catalogazione sarà offerto gratuitamente come incentivo e stimolo ai proprietari di collezioni.

4. Archiviazione in un database virtuale accessibile attraverso una piattaforma web

I cataloghi delle collezioni librerie saranno liberamente accessibili attraverso una piattaforma *web* dedicata, da programmare *ex novo*. Questa fungerebbe non solo da archivio e motore di ricerca interno, ma anche da comunità sociale, permettendo agli utenti, una volta registrati, di entrare in contatto tra loro e ai collezionisti di comparare le loro biblioteche e instaurare rapporti con gli altri proprietari.

5. Mediazione delle richieste di prestito/consultazione dei testi

Per garantire la sicurezza delle collezioni e il corretto funzionamento del *matching* tra domanda e offerta (secondo un principio di prossimità geografica), sarà nostra priorità impegnarci in una necessaria e puntuale intermediazione per gestire la regolarità del servizio. Sarà dunque obbligatoria per i fruitori una registrazione formale alla piattaforma *web* per accedere al servizio di consultazione/prestito dei testi. BookBusters erogherà tale prestazione a pagamento: stiamo valutando diverse opzioni circa l'adeguato corrispettivo economico da richiedere.

6. Gestione del sistema di prelievo/consegna dei volumi

BookBusters si distingue dalle biblioteche tradizionali, offrendo un servizio personalizzato di prelievo/consegna dei libri, da determinare logisticamente secondo i volumi di scambio.

Una volta prenotato il prestito di un testo attraverso la piattaforma internet, assecondate le esigenze specifiche di prestatori e fruitori (minor fastidio per il proprietario, maggior utilità per l'utente), un nostro incaricato si recherà personalmente, in data concordata, a prelevare il testo presso il collezionista, per poi consegnarlo, in un luogo prestabilito o a domicilio, al richiedente.

Perché scegliere BookBusters? Elementi distintivi

Alla luce di quanto finora esposto, BookBusters intende differenziarsi dal classico servizio di *booksharing*.

Da un lato, perché si propone di ricercare intenzionalmente le collezioni private e di convincere i proprietari alla condivisione, offrendo dunque prestazioni molto più complete e puntuali di una comunità di scambio-libri, con l'obiettivo precipuo di scardinare lo scetticismo e la ritrosia che un progetto di innovazione e condivisione sociale può generare in quella particolare categoria (filosofica e antropologica) del "collezionista". Se l'obiettivo ultimo è la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, gli "acchiappalibri" non possono limitarsi a un'opera passiva, ma debbono lavorare attivamente, cavalcando i mutamenti sociali innovativi e scuotendo le coscienze più conservatrici della comunità.

Dall'altro lato, offrendo modalità di ricerca particolarmente dettagliate e consulenza completa in tutte le fasi della ricerca, BookBusters intende garantire agli utenti un'esperienza di studio, formazione o approfondimento a tutto tondo, facilitando le modalità di accesso alla cultura, ma rispettando l'intrinseco valore della *complessità*.

A chi si rivolge? *Il target di domanda e offerta*

L'iniziativa è destinata principalmente a studenti e ricercatori, ma anche ad appassionati di letteratura o semplici curiosi alla ricerca di testi rari o fuori commercio. Esperienze professionali personali in ambito bibliotecario ed editoriale, unite alle notorie difficoltà riscontrate in prima persona nelle attività di ricerca per tesi di laurea o altri progetti esperite in biblioteche pubbliche e universitarie, ci hanno stimolato a dar vita all'iniziativa.

Specularmente, il progetto è destinato a tutti i collezionisti privati motivati a entrare in contatto con altri bibliofili e a condividere con la comunità le proprie biblioteche, o anche a proprietari desiderosi di mettere ordine tra i loro scaffali, nello loro cantine o soffitte. Investire il proprio capitale culturale, per aumentare il proprio capitale sociale. Vicende personali ci hanno insegnato che collezioni letterarie di grande valore spesso si nascondono in luoghi insospettabili, a volte all'insaputa degli stessi proprietari o degli eredi delle biblioteche: riuscire ad accedere a tali patrimoni e ripristinare la loro fruizione, immettendo nuovamente quei libri nel circolo vitale della cultura, è uno dei principali traguardi che ci poniamo.

Le aspettative di riuscita, in quanto progetto di innovazione sociale, non possono non far affidamento dunque sul fondamentale *feedback* positivo della comunità: proprietari di collezioni in testa.

Come fare? *Studi preliminari di fattibilità e sostenibilità economica*

Sono stati compiuti diversi studi preliminari per valutare la fattibilità concreta e la sostenibilità economica del nostro progetto.

Normativa

Sono stati effettuati studi sulla normativa vigente in materia di diritto d'autore, per accertarci che il nostro servizio non leda alcuna legislazione e possa essere considerato perfettamente legale.

In particolar modo, abbiamo preso in considerazione il dettato del **Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n. 22** "*Attuazione della direttiva 2011/77/UE che modifica la direttiva 2006/116/CE concernente la durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi. (14G00034)*" che prevede all'**art. 1** la **modifica dell'art. 75 della legge 22 aprile 1941, n. 633**:

Art. 1. L'articolo 75 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Art. 75. - La durata dei diritti previsti nel presente capo è di cinquanta anni dalla fissazione. Tuttavia se durante tale periodo il fonogramma è lecitamente pubblicato, i diritti scadono settanta anni dopo la data della prima pubblicazione lecita.

Se nel periodo di tempo indicato nel primo comma non sono effettuate pubblicazioni lecite e se il fonogramma è lecitamente comunicato al pubblico durante detto periodo, i diritti scadono settanta anni dopo la data di tale prima comunicazione al pubblico.»

secondo il quale il diritto d'autore protegge un'opera fino a 70 anni dopo la morte dell'autore (o di chi ne possiede i diritti); mentre l'**art. 12**:

Art. 12.

L'autore ha il diritto esclusivo di pubblicare l'opera.

Ha altresì il diritto esclusivo di utilizzare economicamente l'opera in ogni forma e modo originale, o derivato, nei limiti fissati da questa legge, ed in particolare con l'esercizio dei diritti esclusivi indicati negli articoli seguenti.

È considerata come prima pubblicazione la prima forma di esercizio del diritto di utilizzazione.

afferma che non possiamo in alcun modo guadagnare sul noleggio dell'opera.

Queste leggi metterebbero tecnicamente a freno la nostra attività di prestito/noleggio, tuttavia la nostra intermediazione tra proprietario e fruitore non lucrerebbe sul contenuto delle opere, piuttosto sarebbe dedicata a offrire un servizio di catalogazione, ricerca e consegna del testo. La richiesta di pagamento è dunque legata all'erogazione di queste prestazioni.

Ricerche statistiche

È stata realizzata una ricerca statistica per stimare l'offerta e la domanda potenziali del nostro servizio.

Anzitutto, è stato compiuto un sondaggio dal lato dell'offerta, interpellando un piccolo gruppo di proprietari di patrimoni librari per valutare la loro potenziale disponibilità a partecipare alla sperimentazione dell'iniziativa. Nello specifico, abbiamo potuto individuare due categorie fondamentali di proprietari: i "professionisti" e i "collezionisti". I "professionisti" hanno mostrato una maggiore sensibilità (tre medici, una psicologa, un archeologo e un editore hanno risposto positivamente dopo che sono stati illustrati loro i principi del progetto), mentre per i "collezionisti" veri e propri la situazione è stata ben diversa. Questi hanno declinato la nostra proposta, appellandosi al consistente valore economico e affettivo delle proprie biblioteche.

Siamo giunti alla conclusione che i "professionisti", vivendo un rapporto *strumentale* con il libro attinente alla propria disciplina, sono più portati a comprendere le necessità di potenziali utenti di consultare i loro libri per studi e ricerche rispetto ai "collezionisti", che vivono invece con i propri volumi un rapporto più *sentimentale*.

Dal lato della domanda, la ricerca è avvenuta tramite un sondaggio proposto sul *social network* Facebook, all'interno di gruppi studenteschi di diversi dipartimenti (Architettura, Medicina, Ingegneria, Beni Culturali, Lettere, Psicologia, Archeologia) dei principali atenei della regione Campania, nonché in diversi gruppi di "Opportunità di lavoro" e di "Laureati in [...]". La questione è stata posta nei seguenti termini:

Utilizzereste un servizio di "Biblioteca Sociale Diffusa" prenotando comodamente da casa testi utili ai vostri studi e alle vostre tesi? I testi sarebbero su prestito a pagamento (un costo minimo) e li ricevereste comodamente a casa.

Possibili risposte:

- *Sì*
- *No*
- *Sì, ma non a pagamento*

Su un campione di 150 pareri:

- Il 71% ha risposto “Sì”, delimitando però anche il costo massimo che sarebbero disposti a pagare in non più di 3 euro a prestito, o comunque non più del costo di un prestito inter-bibliotecario. Alcuni hanno proposto dei pacchetti o degli abbonamenti.
- Il 21% ha risposto “Sì, ma non a pagamento”, quindi potenzialmente usufruirebbe di questo servizio, ma non al punto di pagarlo.
- L’8% ha risposto “No”, molti dei quali argomentando che la risposta negativa era dovuta a una non necessità, dato che avevano a disposizione biblioteche nelle vicinanze e quindi potevano usufruire gratuitamente del loro servizio.

Costi di realizzazione della piattaforma web e fundraising

Sono stati inoltre valutati i costi per la realizzazione di una piattaforma dedicata *online*, necessaria per lo sviluppo del progetto. Il costo relativo a un sito internet che offra servizi di base in tal senso (comprensivi di costi di registrazione e costi di *hosting*) è pari a circa 700 euro, se realizzato da un professionista.

Per un’impresa di innovazione sociale, si è immaginato che una modalità potenzialmente efficace per reperire tali fondi potrebbe essere il *crowdfunding*: una raccolta fondi *online* attraverso una piattaforma sulla quale sia possibile pubblicare il nostro progetto determinandone gli scopi, il tempo di durata della colletta, le eventuali ricompense per i sostenitori e il *budget* da raggiungere per dare il via all’opera.

Quale strumento trasparente e aperto a tutti, si è analizzato nello specifico la piattaforma **Produzioni dal Basso** (www.produzionidalbasso.com) che dedica un’intera sezione alle iniziative di ambito letterario-editoriale.

È stato riscontrato, in generale, che proporre un progetto come il nostro per una raccolta fondi è fattibile: la piattaforma è aperta a tutti i tipi di progetto e di utilizzo e non ci sono filtri in ingresso. La compilazione del progetto avviene direttamente sul *layout* del sito, il *budget* da programmare è libero, la scadenza non eccessivamente dilazionata nel tempo (massimo 120 giorni) e i sistemi di pagamento comodi e sicuri.

Sostenibilità economica: potenziale listino prezzi

Sulla base dei riscontri ottenuti in seguito ai sondaggi variamente effettuati e ai confronti con altri servizi di ambito bibliotecario ed editoriale, e dopo aver ascoltato i consigli di un esperto del settore finanziario, è stato stilato un “listino prezzi” indicativo.

- Prestito semplice: 3 euro
- Prestito di 2 o 3 libri: 5 euro

- Prestito di 5 o 6 libri: 10 euro
- Tesisti: abbonamento mensile per 6 mesi rinnovabili a 15 euro al mese
- Studenti fino a 30 anni: 20 euro al mese
- Professionisti e Ricercatori: 25/30 euro al mese

Aiuto! Progettazione condivisa: Kublai e altre realtà

Alla prima vera esperienza progettuale, consapevoli delle difficoltà che avremmo incontrato sul nostro percorso e dei limiti intrinseci che si sarebbero inevitabilmente manifestati durante il nostro lavoro, abbiamo favorevolmente optato per un approccio progettuale condiviso, appoggiandoci alla piattaforma *web* **Kublai** (www.progettokublai.net) per ricercare, laddove possibile, la consulenza degli addetti ai lavori nel campo dell'innovazione sociale, per ascoltare consigli e critiche da parte di colleghi progettisti al fine di cogliere con maggiore oggettività i punti di forza e di debolezza della nostra idea, per calamitare l'attenzione di esperti in quelle discipline delle quali difettiamo di preparazione specifica e instaurare con loro un proficuo scambio di competenze.

Si è riscontrata una discreta e continuata attività sulla pagina del progetto BookBusters (www.progettokublai.net/progetti/bookbusters), risolto positivo dell'aver attirato l'attenzione dello staff e degli utenti della piattaforma.

In particolar modo, grazie ai rapporti instaurati con i "kublaiani" e ad alcune loro preziose segnalazioni, siamo stati contattati personalmente dal fondatore della piattaforma *web* **Fred** (www.superfred.it), un servizio di *booksharing* attivo oggi in 70 paesi del mondo, che è stato recentemente nominato miglior progetto di *sharing-economy* tra quelli presentati al *Web Summit 2014* di Dublino. Egli si mostrato immediatamente molto interessato al carattere "esplorativo" della nostra idea (la ricerca e il ripristino di collezioni librerie inutilizzate o nascoste), rimanendo a disposizione nell'immediato futuro per approfondimenti, consigli e potenziali collaborazioni. Molto interessante, dal nostro punto di vista, è l'affiliazione cercata da Fred con locali commerciali sparsi per il territorio (caffetterie, particolari tipologie di negozi), con l'obiettivo di coniugare comunità virtuale e comunità reale.

Ancora attraverso il portale Kublai, siamo entrati in contatto con una delle *community* di bibliofili più importanti a livello nazionale, **Tropico del Libro** (<http://tropicodellibro.it>), e grazie all'interessamento di quest'ultima abbiamo conosciuto il progetto di biblioteca di prossimità **Social Book** (www.t-lit/demo/socialbook) del prof. Giancarlo Briguglia. Questi contatti ci hanno offerto l'opportunità di gettare uno sguardo concreto e prezioso sulle dinamiche di consumo librario e culturale degli appassionati e sulle forme più convenienti da mettere in atto per catturare la loro attenzione e, soprattutto, la loro fiducia.

E poi? Prospettive future

L'obiettivo principale che ci siamo posti per il prossimo futuro è iniziare una fase di sperimentazione preliminare, da compiersi attraverso la catalogazione e l'archiviazione digitale su un sito *web* provvisorio (<https://bookbustersbiblioteca.wordpress.com>) delle collezioni private dei proprietari favorevoli già contattati, complementariamente a un'operazione di comunicazione e *marketing* per raggiungere il maggior numero di potenziali condivisori di libri e fruitori del servizio. L'implementazione della nostra pagina Facebook (www.facebook.com/pages/BookBusters/851238034899518) ha consentito di attirare, in poco più di un mese, oltre un centinaio di

persone, principalmente delle fasce di età 18-24 anni (30% degli iscritti) e 25-34 anni (45% degli iscritti), e potrebbe essere utilizzata da volano per attivare un servizio di comunità sociale, in attesa dell'implementazione del, o in parallelo al, sito ufficiale definitivo.

Nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di diritto d'autore, stiamo ponderando l'opportunità di implementare un servizio di digitalizzazione di testi, in particolar modo di volumi antichi o rari, che difficilmente i collezionisti metterebbero a disposizione per la consultazione o il prestito. In tal modo, potremmo offrire una prestazione aggiuntiva arricchendo e ampliando ancora di più i cataloghi proposti.

Per ciò che concerne la forma giuridica e organizzativa, prevediamo di organizzarci in una cooperativa o in un'associazione culturale.

C'è qualcuno? *Contatti*

Sito internet: <https://bookbustersbiblioteca.wordpress.com>

Facebook: www.facebook.com/pages/BookBusters/851238034899518

Kublai: www.progettokublai.net/progetti/bookbusters

Email: bookbusters@libero.it